Anno VII | TORINO, Domenica 17 AGOSTO 1873 | Num. 227.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	16 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	[illegible]	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	[illegible]	[illegible]	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	16 —
Germania . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. [illegible] Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato c/o Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve (e cestina).)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 17 AGOSTO 1873.

ITALIA

Il commercio italiano.

Quantunque le tavole del commercio di importazione e di esportazione del primo semestre di quest'anno indichino un apparente aumento verso del corrispondente periodo dello scorso anno, non abbiamo guari ragione d'essere soddisfatti della nostra condizione economica presente, benchè le cause che la peggiorarono abbiano a ritenersi come transitorie. Se si tiene conto del mutamento dei valori, troviamo una diminuzione di 54 milioni nelle esportazioni e un aumento di circa 11 nelle importazioni.

Non siamo fra coloro che reputano solo ricchezza ciò che si vende, una perdita ciò che si compra, poichè infine il denaro non è che una merce con cui si operano i cambi, onde in sostanza equivale ciò che si compra a quello che si vende. Anzi per regola generale siccome è più ricco quel popolo il quale consuma maggiormente, e altro scopo non ha e non può avere la produzione che la consumazione degli oggetti prodotti, non potremmo rammaricarci se fra noi fosse cresciuta la consumazione. Il popolo che vendesse sempre e non comprasse mai, si troverebbe precisamente nella condizione di Mida, il quale affamava nuotando nell'oro, appunto perchè si convertiva in oro tutto ciò che toccava.

Tuttavia accade qualche volta che la consumazione non corrisponda esattamente alla produzione, vale a dire quando si acquistano gli oggetti prodotti da altri, intaccando i proprii capitali. Interviene cioè alle nazioni, quello che ai privati, i quali o per imprevidenza scialano più che non permettano le loro sostanze, o per disastri sofferti sono da dura necessità costretti a minorare i loro patrimoni. Ma come nei privati, così nelle nazioni, tale stato di cose non può essere che transitorio, a capo di pochi anni anche la loro spesa deve cessare, brevemente si ristabilisce tosto l'equilibrio prodotto fra la produzione e la consumazione.

Ora noi ci trovammo per parecchi anni in quella condizione appunto di spendere considerabilmente più che non producessimo. L'equilibrio cominciava a stabilirsi due anni sono, per quanto si può arguire dai quadri del commercio forniti dal Ministero delle finanze. Ma sopravvennero parecchi disastri, per cui scarseggiarono i frutti delle nostre terre, e non furono quelli compensati dallo svolgimento delle nostre industrie, il quale è pure evidente, come dimostra il rendimento maggiore delle strade ferrate e delle imposte indirette, e le importazioni furono nuovamente superiori alle esportazioni.

Ma neppure dall'aumento che si osserva nelle importazioni noi possiamo arguire che maggiore sia stata la quantità delle derrate consumate dalla nostra popolazione. Perchè ciò fosse sarebbe necessario che non vi fosse stata una sensibile mutazione nei valori, e questo disgraziatamente non è il caso, parecchie merci rincararono assai, onde si è speso davvantaggio, senzachè siasi soddisfatto ad una quantità maggiore di bisogni. Così il prezzo del vino è ora il doppio di ciò che era l'anno scorso, se ne produsse una quantità minore lo scorso autunno, se ne introdusse quindi dall'estero per due milioni davvantaggio e tuttavia non segna questo aumento una consumazione maggiore. Per lo stesso motivo si quadruplicò l'importazione degli spiriti, quantunque ne sia scemata la consumazione all'interno.

Uno dei prodotti principali della nostra contrada è quello degli olii e i coltivatori dell'ulivo non furono guari più fortunati di quelli della vite, onde l'esportazione diminuì di 96,000 quintali, e maggiore l'importazione.

La cattiva ricolta del grano fu causa di una maggiore importazione di cereali per quasi due milioni.

Si aumentò il dazio sul petrolio, ma senza frutto delle finanze, poichè nel primo semestre del 1872 se ne introdussero 331,000 quintali, e nel primo del 1873 94,000 senza più. Vero è che se ne introdusse l'anno scorso una quantità straordinaria prima di luglio, perchè al principio di quel mese doveva andare in vigore la nuova tariffa.

Un progresso incontestabile segna la maggiore introduzione delle materie prime, che servono all'industria, come gli acidi, l'indaco ed i grassi, e in questi si notò un aumento di circa tre milioni. Ottimo augurio possiamo trarre dalla quantità di cotone greggio considerabilmente cresciuta quest'anno. Diffalcata la quantità che non fece che passare da quella che fu introdotta, risulta che nel primo semestre del 1872 rimasero in paese 68,000 quintali, e nel primo del 1873 99,000, indizio non fallace dell'incremento che ebbero le nostre manifatture. Scemò di quasi 8 milioni l'entrata della semenza dei filugelli, ma ciò vuolsi attribuire al miglior successo che ebbero i semi indigeni.

Si nota infine un aumento di quattro milioni nell'introduzione delle macchine, e questo è altresì un indizio infallibile di maggiore attività industriale.

I fatti che abbiamo toccati ci dimostrano come non dobbiamo sgomentarci della innegabile diminuzione di alcuni prodotti, specialmente degli agricoli, perchè non dipende da cause durature, laddove i progressi effettuati nei metodi del lavoro, o derivanti dalla maggiore attività spiegata dalle nostre popolazioni promettono di migliorare sempre più la nostra condizione economica, se pure quell'opera benefica non sarà, come gli anni scorsi, incagliata da inconsulti provvedimenti finanziari.

Mondovì. — Sappiamo positivamente che l'on. comm. Garelli è stato chiamato a Roma per stipulare col Governo l'atto suppletivo e definitivo per la concessione della ferrovia di Mondovì. (*Sent. delle Alpi*).

Castagnito (Canale-Alba). — Scrivono alla *Provincia* di Cuneo essersi rinvenuto il cadavere d'un vecchio [illegible] con 28 colpi di arma da taglio, il quale ancora non fu riconosciuto.

Abbenchè si sia trovato sul cadavere un portafogli contenente L. 100 circa nascosto tra la camicia ed il giustacuore, che dal gran sangue perduto erano aderenti l'uno all'altro, tutto induce a credere trattarsi d'un'aggressione, poichè le tasche dei calzoni erano rovesciate.

L'ucciso era dell'apparente età di circa 70 anni, quasi calvo, senza denti, e vestiva una giacca di lana grigia logora, cravatta nera, *gilet* e pantaloni di lana color caffè.

Nessun indizio ancora sugli uccisori.

Ovada, 15. — Una gravissima sciagura avveniva nel popoloso borgo d'Ovada la sera del giorno 11 corrente, alle ore 10 1/2 pom. Una terribile detonazione faceva avvertiti quegli abitanti che era scoppiato il deposito di polvere tenuto, forse in proporzioni maggiori di quanto ne avesse la facoltà, dal rivenditore di sali e tabacchi. Questi teneva il proprio deposito ermeticamente chiuso al piano terreno di una casa in prossimità della chiesa parrocchiale, e questa casa per lo scoppio violento e la forza della polvere crollava con orrendo fragore, seppellendo sotto le macerie quanti vi si trovavano.

Non è a dire lo spavento arrecato da questo fatto; fu un accorrere unanime della popolazione per salvare, se era possibile, qualche persona, e un continuo e incessante lavoro, turbato e sospeso dal timore che altra polvere potesse scoppiare e farvi ben più numerose vittime. Fu una notte desolante: in poco tempo si riescì ad estrarre due cadaveri e 8 feriti, dei quali due gravemente. Fortunatamente la casa diroccata era molto debole, nè era collegata con altre, poichè in questo caso niuno sa quale sarebbe stata l'immensa sciagura che avrebbe funestato il borgo d'Ovada. All'ora in cui scriviamo il rivenditore è scomparso più pel timore che per aver avuto parte diretta in questa sciagura. Il danno calcolasi a quindici mila lire, poichè anche le case nei dintorni soffrirono non poche avarie.

Ferrara, 15. — Un'audace grassazione venne commessa giovedì, 14 corr., a danno del sig. Modoni presidente di quella Camera di commercio.

Alle 1 3/4 dopo mezzogiorno 4 malandrini, armati di tutto punto, entravano nel banco Pietro Modoni, sito nel piazzale San Stefano. Due di essi, legato con fune l'unico agente, che ivi si trovava, e bendatigli gli occhi, lo obbligarono con coltelli e pistole a non emettere verbo: gli altri nell'intervallo di 10 a 12 minuti scassinarono due o tre mobili, raggranzolando la somma di circa tre mila lire. Indi se ne partirono senza essere menomamente disturbati.

L'ora scelta dai malfattori era appunto quella in cui gli artisti, che hanno negozi di fronte al detto piazzale, sogliono irsene a desinare, ed in cui il signor Modoni trovavasi a presiedere un'adunanza della Camera di commercio.

Le Autorità giudiziarie, appena edotte del fatto, si recarono sul luogo per assumere informazioni e praticare le più accurate indagini, a fine di scoprire gli autori di un furto *così audace*, che ha messo in apprensione la intera città.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1515), del 15 maggio, che stabilisce la nuova divisa per la compagnia infermieri.

2. **Nomine**, tra cui quella del marchese Faustino Malaspina a presidente di sezione del Consiglio di Stato, e del comm. Edoardo Arena a ispettore generale dell'amministrazione del fondo per il culto.

3. **Disposizioni** nel personale dei notai.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 10 al 16 agosto all'ufficio dello stato civile municipale.

Gio. Batt. Zandano, impiegato privato, residente a Torino, con Paola Taberna, resid. a Torino.

Gio. Guamano, operaio in scatole, resid. a Torino, con Elisabetta Montanaro, res. a Torino.

Paolo Depaoli, scultore in marmi, resid. a Torino, con Petronilla Rivoira, res. a Torino.

Nicolao Delva, falegname, resid. a Torino, con Clotilde Lacchio, cucitrice, resid. a Torino.

Guglielmo Marengo, falegname, res. a Marsiglia, con Giovanna Lucia Maletto, sarta, res. a Marsiglia.

Felice Francesco Briatore, droghiere, resid. a Torino, con Anna Carola Peretti, resid. a Susa.

Carlo Cocchis, resid. a Torino, con Angela Companato, res. a Civitanova.

Giacinto Gio. Batt. Giacomo Cesano, benestante, res. a Torino, con Angela Maria Madd. Motta, res. a Revello.

Biagio Rivo, operaio all'Arsenale, resid. a Torino, con Catterina Piva, pettinatrice, res. a Torino.

Gio. Tonioli, impiegato alle ferrovie, resid. a Torino, con Irene Degioannini, resid. a Torino.

Domenico Baudracco, calzolaio, res. a Torino, con Linda Valle, cucitrice, resid. a Torino.

Eugenio Medici, calzolaio, residente a Torino, con Carolina Marinaro, sigaraia, resid. a Torino.

Celestino Catellino, cuoco, resid. a Torino, con Maria Dallere, stiratrice, residente a Torino.

Antonio Perotto, negoziante, res. a Torino, con Enrichetta Falletti, resid. a Montechiaro.

Pietro Ghignone, possidente, res. a Torino, con Angela Maria Migliarina, resid. a Baldichieri.

Michele Tortone, impiegato, resid. a Torino, con Adelaide Maria Galotto, sarta, res. a Pinerolo.

Lodovico Motta, operaio alle ferrovie, res. a Villadeati, con Rosa Garetto, sarta, res. a Torino.

Marino Graciotti, bracciante alle ferrovie, res. a Torino, con Giuseppa Barbero, operaia in solfanelli, res. a Torino.

Carlo Deagostino, vermicellaio, res. a Torino, con Eugenia Bessone, fantesca, res. a Torino.

Felice Valentini, operaio alle ferrovie, res. a Verona, con Marianna Oddone, ricamatrice, res. a Verona.

Giuseppe Bongioanni, bracciante, resid. a Torino, con Paola Occhetti, cameriera, resid. a Torino.

Giuseppe Lagna, calzolaio, resid. a Torino, con Maria Boeris, cuoca, res. a Torino.

Alessandro Galliano, operaio, resid. a Torino, con Agostina Vaira, operaia, res. a Torino.

Giuseppe Marino, cuoco, res. a Torino, con Biagia Rosso, res. a Torino.

Valentino Romano, contadino, res. a Torino, con Maria Catterina Cornagliotto, contadina, res. a Reviglíasco.

Giuseppe Cioccatto, panattiere, res. a Torino, con Innocenza Bassignana, cuoca, residente a Torino.

Virginio Sinigaglia, possidente, res. a Marene, con Giuseppa Siclot, res. a Torino.

Giuseppe Vaira, fonditore in metalli, res. a Torino, con Paola Varetto, sarta, resid. a Torino.

Giovanni Fornaro, impiegato dell'Intendenza militare, res. a Verona, con Maria Poggiani, res. a Torino.

Consorzio Nazionale. — La Direzione del Consorzio Nazionale ha pubblicato il suo resoconto al 30 giugno; a tale epoca il patrimonio dell'istituzione ascendeva a

L. 4,854 15 in danaro
» 665,850 — Rendita 5 0/0
» 375 — » 3 0/0
» 11,021 — Titoli e valori diversi.

Ponendo la Rendita al valor nominale, il patrimonio ascenderebbe a L. 13,345,874 15, cui ora si deve aggiungere la capitalizzazione dell'interesse esatto il 1° luglio.

Dal 1° gennaio al 31 marzo il Consorzio ha comperato L. 19,370 di Rendita.

Gli incassi per oblazioni nel 1° semestre 1873 furono in denaro di L. 31,780 88 e in Rendita 5 0/0 L. 2,810 40 dal valore nominale di 52,208 lire.

In sostanza sono circa 300,000 lire che già attualmente impiega il Consorzio in ogni semestre per ritirare dalla circolazione titoli del debito pubblico.

Ieri la nostra città era immersa nella più profonda tranquillità e quiete. Gran parte dei suoi abitatori era fuggita alle campagne, ai colli, ai monti, e sebbene fosse giorno di lavoro quasi tutti i grossi fondachi rimanere chiusi; questo povero sabato trovandosi schiacciato fra mezzo a due giorni festivi dovette far festa anche esso.

Verso le 3 e le 4 noi poveri torinesi rimasti a custodire le mura ed i penati eravamo oppressi da un'afa soffocante; il cielo andava coprendosi di nubi intorno intorno, ed ogni aura aveva cessato di soffiare; alle 5 i nuvoloni neri intercettavano quasi la luce e cominciarono a cadere alcune grosse goccie e poi giù si aprirono le cateratte e ci mandarono un diluvio d'acqua a rinfrescare e lavare la città; il principio del temporale fu accompagnato da un violentissimo vento; in alcuni siti ne andarono in aria i palchi dei muratori intenti a ristorare le case; fortuna che le tavole cadendo trovarono deserte le strade.

Teatri. — La *Bella Elena* di Meilhac e Halévy, tradotta *liberamente* in italiano e *liberamente* adattata per la compagnia Bergonzoni, ha ottenuto ieri sera accoglienza lietissima al Balbo.

La Grecia rappresentata dal re dei re, che non è lo Scià, ma *Agamennone*, ha fatto quanto ha potuto nel concorso letterario *calamburesco* di Sparta per mostrarsi degna dell'oracolo... del Balbo.

La mitologia col piccioncino ambasciatore ci ha provato che i volatili non furono tutti uccisi dai seguaci di Nembrod, e che possono ancora servire da messaggieri d'amore. All'erta cacciatori! Il Balbo si è fatto nido di selvaggina! Il piccioncino *parla* chiaro!

La musica di quest'operetta è sempre graziosa, piena di gas; ma la *verve* dei nostri attori cantanti non potrà mai paragonarsi a quella dei francesi. Quelle sono produzioni scritte apposta pei loro caratteri, per la fina *coquetterie* delle donne che è inseparabile, e non per i nostri attori che sono tipi diametralmente opposti.

L'esecuzione però l'abbiamo trovata buonissima e di molto superiore all'idea che ci eravamo fatta; se ci è critica, questa va alla *Regina di Sparta*, un po' freddina alle dichiarazioni di *Paride*; ed a *Menelao* che non si è mostrato troppo imbecille, come vorrebbero gli autori francesi e come richiede la storia degli uomini... seri.

La Frigerio, il Bergonzoni, il Lupi e gli altri attori ottimamente bene; la Frigerio specialmente è stata un *Paride* modello. Il duetto del *Sogno* nella 2ª parte colla Gimignani fu applauditissimo. Qui il merito principale è del cav. Piacenza, il quale non avendo potuto adattare agli attori, per le innumerevoli difficoltà, il duetto originale di Offembak, ne scrisse un nuovo che è veramente grazioso e d'un effetto sicuro. Bravo sig. Piacenza!

I cori fecero bene; però mancano le donne; diciamo mancano, perchè ce ne sono poche.

Non ci dispiacque *Oreste*, benchè non abbia voce da vendere ad *Achille*.

I pezzi d'assieme andarono come non potevano meglio. Al 2° atto si è voluto far ripetere il curioso *accordo* degli strumenti eseguito colla voce dai principali attori, quando *Menelao* invoca una riparazione al suo onore oltraggiato di marito *straordinario*.

Nell'atto 3°, cioè quando re e popolo vanno a bagnarsi nelle acque di Nauplia, un grazioso ballabile, composto dal sig. Butturini, è piaciuto moltissimo. Il giuoco dell'*oca*, curiosissimo e satirico, ha fatto smascellar dalle risa perfino l'esattore della ricchezza mobile di... Sparta. *Calcante*, Bergonzoni, amenissimo, non poteva interpretare con maggiore *gravità* il *grand'augure di Giove*.

La messa in iscena accurata.

La riduzione, essendo libera, non ci è parsa cattiva.

Alcuni pezzi vennero omessi per ragioni di *alta politica*.

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Viaggio di un naturalista intorno al mondo, di Carlo Darwin, prima traduzione italiana col consenso dell'autore, del prof. Michele Lessona, direttore del Museo zoologico di Torino — La Sicilia, due viaggi di F. Bourquelot ed E. Reclus — Due dizionari di scienze, lettere, storia e biografia — I Promessi Sposi di Manzoni, con prefazione del signor Camerini.

Carlo Darwin è una delle individualità scientifiche più spiccate del nostro secolo e che lascieranno maggior traccia di sè nella storia del progresso dell'umano pensiero. Egli ha dato il nome a tutta una nuova scuola di naturalisti; e la sua teoria sull'origine delle specie e sulla evoluzione degli esseri organici — teoria che eccita l'entusiasmo degli uni e le maledizioni degli altri — verità che i fatti successivi confermeranno, od ingegnosa ipotesi che pur giova a dar nuovo slancio alla scienza, sarà titolo imperituro di gloria per lui. Strano a dirsi...! Codesta teoria ebbe i suoi precursori (Lamarck, e se vogliasi anche De Maillet in Francia), ha i suoi perfezionatori e diffonditori che nell'epoca presente o precedettero o accompagnarono o spinsero anche più in là le speculazioni darwiniane (Huxley, Wallace in Inghilterra, De Filippi in Italia, Haeckel in Germania); ma fautori ed avversari della medesima, o con essi il pubblico che impara di seconda mano, o senza nè anco imparare, ripete le sentenze belle e fatte, non avranno mai in bocca che Darwin, non esalteranno o condanneranno che lui, non manderanno ai posteri che lui.

E codesta non può dirsi neppure ingiustizia; come forse non lo è tampoco che degli altri eccellenti lavori di Darwin non se ne discorra gran che, siano essi ignorati dalla moltitudine, o tutto l'essere scientifico, per così dire, del gran naturalista sia agli occhi del mondo concentrato nell'idea dell'evoluzione d'ogni specie da un unico tipo primitivo, mercè la scelta naturale, le condizioni dell'ambiente e la lotta della vita. Carlo Darwin nello svolgere tale teoria, nel farle sotto la base più solida che potesse e intorno una serie di puntelli di prove più efficaci, spese tanto ingegno, fe' pompa di una dialettica così serrata, d'una massa di cognizioni così numerose e di osservazioni così diligenti, che è una vera meraviglia. Qui, come non più mai altrove, egli esplicò e provò la natura e l'ampiezza del suo ingegno e la forza e quasi diremmo il carattere della sua mente.

Da ciò avviene che qualunque libro del naturalista inglese si annunzi, la gente crede che in esso debba essere trattata la gran quistione a cui egli diede il suo nome, e dove si sappia che di essa in tal libro non si fa parola, l'attenzione e l'interesse del pubblico se ne stiano in disparte e lo abbandonino. Eppure, a rischio di fargli questo poco favorevole servizio, dobbiamo dire che nell'ultimo lavoro del Darwin, pubblicato tradotto dalla nostra egregia e solerte *Unione tipografico-editrice: Viaggio d'un naturalista intorno al globo* (un bel volume in-8° grande, con incisioni intercalate nel testo: prezzo L. 8 50), non si fa la menoma menzione della famosa teoria. Con tutto ciò è questo un libro che deve essere letto con molto interesse e molto giovamento non solo dai scienziati, ma da tutti che amino la coltura e l'istruzione, come quello che dà delle più curiose regioni del mondo ragguagli esatti, precisi e non solo contenuti nei limiti delle scienze naturali, ma circa ai costumi eziandio, alle istituzioni, all'arte stiamo per dire ed a tutti gli elementi della civiltà. Non è un naturalista soltanto che ha viaggiato e che narra quel che ha veduto, ma è un osservatore diligentissimo ed arguto, che tutto esamina e di tutto sa cogliere l'aspetto, il carattere, la sostanza. La geologia, la zoologia, la botanica e la etnologia trovano, ed è facile a comprendersi, una penna esercitata e valente a spiegarne sotto le varie latitudini il diverso essere e le vicissitudini; ma la descrizione di luoghi, campagne e città, uomini e cose, fatti ed usanze, hanno per anco un espositore facile, brioso, piacevole, arguto, che non isfugge dall'aneddoto, e vi conduce amenamente seco nella lunga traversata. E con tal compagno massimamente si ha quella soddisfazione che egli stesso nella conclusione del suo viaggio così bene esprime: « La carta del mondo cessa di essere ignota: diviene un quadro pieno di figure svariatissime ed animate. Ogni parte assume proprie dimensioni; i conti-

Dopo ciò diciamo al pubblico: hai mai tu visto la *Bella Elena* in francese? No: ebbene va al Balbo e ne avrai un'idea.

I nostri complimenti al bravo concertatore che ha avuto tanta pazienza d'infiltrare musica in teste poco musicali come quelle.

Il Vittorio Emanuele chiude decisamente martedì le porte. Questa sera riposo. Domani sera beneficiata dell'egregio maestro concertatore e direttore d'orchestra, sig. Foschini, il quale compose una gran scena, *I Fiamminghi*, che verrà eseguita dalla signora Urban, dal De Azula e dai cori.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 15 agosto 1873.

Corno Maurizio, d'anni 7, di Torino — Jachia Sansone id. 61, di Sinigaglia — Unia Carolina, id. 18, di Ciriè, sigaraia — Brau Corinna, id. 10, di Torino — Brossolasco Margherita nata Testa, id. 85, di Bra — Abrardi Marianna nata Machiorletti, id. 29, di Torino — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 18 agosto 1873.

Maschi 7, femmine 9 — Totale 16.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

16 agosto 1873.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosf.
6 ant.	742,2	+21,3	14,0	80	15° 8'	N d.	copert.
9 ant.	742,7	+23,7	14,4	66	15° 7'	N d.	n. p. s.
12 m.	740,1	+26,1	13,8	56	15° 17'	N d.	q. ser.
3 pom.	740,9	+27,6	14,6	54	15° 14'	N f.	n. ser.
6 pom.	742,1	+20,0	12,1	71	15° 13'	O f.	piogg.
9 pom.	742,5	+20,0	13,7	81	15° 11'	N d.	piogg.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 19,0 massima + 28 8

Acqua caduta millim. 13,7.

Minima della notte dal 17 + 18 4

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 18 agosto 1873.

Nascere del Sole, ore 5 25 — Passaggio al meridiano, ore 12 28 — Tramonto 7 19

Nascere della Luna 0 28 matt.

Passaggio al meridiano, ore 8 44 matt.

Tramonto, ore 5 1 sera

Giorno della Luna 26.

COLLEGIO-CONVITTO DI SAN CARLO PRESSO CIRIÈ.

Egregi professori, che da Torino si recarono mercoledì, 13 corrente, al Collegio-Convitto di San Carlo presso Ciriè per darvi gli esami verbali di fin d'anno a quegli alunni, ci comunicano che non solo furono pienamente soddisfatti dell'esito felicissimo dei medesimi, ma ch'ebbero nello stesso tempo a lodarvi il perfetto ordine, la buona disciplina, e a notare anche la robustezza fisica che conservarono quei vispi e cari giovinetti, malgrado le fatiche scolastiche da loro sopportate in questi ultimi mesi di scuola.

Non havvi perciò a stupire se quel Collegio-Convitto, appena dopo quattro anni di esistenza, abbia già nell'ora spirato anno scolastico raccolto oltre gli ottanta convittori con **grande** soddisfazione e tranquillità dei parenti, sia per la saggia direzione degli studii affidata all'ottimo professore D. Giuseppe Lovera, che per circa quarant'anni ebbe già in Torino un floridissimo Istituto di specchiata fama frequentato da giovani delle primarie famiglie della città, sia per la buona scelta degli egregi insegnanti.

Valga il presente attestato che rendono loro pubblicamente gli amici, per compensare e il rettore proprietario, cav. D. Giuseppe Seminino, delle tante cure avute e delle tante spese che ha fatto e continua a fare per il perfezionamento di un Istituto, il quale e per la bontà dell'insegnamento che vi s'impartisce secondo i programmi governativi, e per la dottrina ed operosità di chi eccellentemente lo dirige, e per la saluberrima e ridente posizione, prossima a Torino, non mancherà di attirare sempre maggior numero di allievi anche da questa nostra città, e di riuscire a grande vantaggio dei Comuni circonvicini.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE AGLI STATI UNITI.

Il Congresso degli Stati Uniti d'America ha deliberato sia tenuta a Filadelfia, nell'anno 1876, una Esposizione universale per solennizzare il centenario della proclamazione dell'indipendenza. Il Governo di Washington ha comunicato ufficialmente a questo proposito ai rappresentanti dei Governi esteri i due documenti che seguono:

Proclama

del Presidente degli Stati Uniti d'America.

Attesochè con la legge del Congresso approvata il 3 marzo 1871, prescrivevasi di celebrare il centenario della indipendenza degli Stati Uniti con una Esposizione internazionale di arti, manifatture e prodotti del suolo e delle miniere, da tenersi nella città di Filadelfia nell'anno 1876, e disponevasi « che, non appena il Presidente sarà informato dal Governatore dello Stato di Pensilvania che sia stato provveduto per la erezione di un fabbricato conveniente allo scopo per l'insediamento della Commissione direttiva all'uopo nominata, il Presidente dovesse farne argomento di un proclama, annunciando il tempo in cui l'Esposizione sarà aperta, ed il luogo in cui sarà tenuta; e dovesse indirizzarne copia alle rappresentanze diplomatiche di tutte le nazioni, insieme a quelle prescrizioni che fossero adottate dai commissari, per la pubblicazione ne' loro rispettivi paesi; »

E attesochè S. E. il Governatore del detto Stato di Pensilvania, nel 14 giugno 1873, mi ha informato che si è provveduto per la erezione del detto fabbricato e per l'insediamento della Commissione all'uopo nominata;

E attesochè il Presidente della Commissione centenaria degli Stati Uniti mi ha officialmente informato delle date fissate per l'apertura e chiusura della detta Esposizione, e del luogo in cui sarà tenuta:

Porto a pubblica conoscenza che io Ulisse S. Grant, presidente degli Stati Uniti, in conformità delle disposizioni della legge del Congresso succitato, dichiaro e proclamo che sarà tenuta nella città di Filadelfia, nello Stato di Pensilvania, una Esposizione internazionale di arti, manifatture e prodotti del suolo e delle miniere, da aprirsi il 19 aprile dell'anno del Signore 1876 e chiudersi il 19 ottobre dello stesso anno.

E nell'interesse della pace, civiltà ed amicizia e delle relazioni internazionali, raccomando la celebrazione e la Esposizione al popolo degli Stati Uniti; e per amor di questo Governo e popolo, cordialmente la raccomando a tutte le nazioni che si compiaceranno di prendervi parte.

In prova di che ho apposto la mia firma al presente proclama, e vi ho impresso il sigillo degli Stati Uniti (L. S.). Fatto nella città di Washington il 3 luglio 1873 e 97° della indipendenza degli Stati Uniti.

Dal presidente, U. S. Grant.

Hamilton Fish, *segret. di Stato.*

Prescrizioni generali.

1. La Esposizione internazionale del 1876 sarà tenuta nel Parco *Fairamount* nella città di Filadelfia nell'anno 1876.

2. La data dell'apertura dell'Esposizione sarà il 19 aprile 1876, e quella della chiusura il 10 ottobre 1876.

3. Un cordiale invito è fatto ad ogni nazione del mondo perchè vi sia rappresentata dalle sue arti ed industrie, e dal suo progresso e sviluppo.

4. Una formale accettazione di tale invito è richiesta anteriormente al 4 marzo 1874.

5. Ciascuna nazione che voglia accettare questo invito, deve nominare una Commissione per mezzo della quale tutte le materie concernenti i suoi interessi saranno regolate allo scopo di agevolare le comunicazioni e di attuare una soddisfacente sopraintendenza; si desidera specialmente che sia designato un membro di ciascuna di queste Commissioni, il quale debba risiedere in Filadelfia sino alla chiusura dell'Esposizione.

6. Le prerogative degli espositori sono concedute solo ai cittadini dei paesi i cui Governi abbiano formalmente accettato l'invito per essere rappresentati ed abbiano nominato la summenzionata Commissione, e tutte le comunicazioni devono essere fatte per mezzo delle Commissioni governative.

7. Le richieste per lo spazio da occupare nei fabbricati dell'Esposizione o negli adiacenti fabbricati e terreni sotto la direzione della Commissione centenaria, bisogna che siano fatte anteriormente al 4 marzo 1875.

8. Disegni completi de' fabbricati e terreni saranno forniti a' commissari delle diverse nazioni che accetteranno l'invito di partecipare all'Esposizione.

9. Tutti gli articoli preparati per l'Esposizione all'intento che ne sia assicurata la collocazione e classificazione, debbono essere in Filadelfia avanti il 1° gennaio 1876.

10. Le leggi del Congresso concernenti regolamenti di dogana, dazi, ecc., insieme a tutte le speciali prescrizioni che saranno adottate dalla Commissione centenaria riguardo al trasporto, all'assegnazione dello spazio, alla classificazione, alla forza motrice, alla assicurazione, al regolamento di polizia e ad altre materie necessarie, saranno prontamente comunicate alle Rappresentanze accreditate de' diversi Governi che coopereranno all'Esposizione.

Scrivono da Somma:

Coi primi giorni di questo mese nella seconda divisione d'istruzione sono incominciate le esercitazioni tattiche di terzo grado o terzo periodo del campo, colle quali si chiudevanno le istruzioni, essendo stato, come si è detto, per visto sanitario soppresso il quarto periodo.

Scrivono da Roma:

Quelli che speravano veder sorger in breve tempo sontuosi quartieri all'Esquilino ed altrove rimarranno delusi.

Gli operai non vogliono più lavorare e vanno via a causa delle febbri.

Essendo per lo più non romani, prendono la ferrovia e rimpatriano, sicchè gli appaltatori si trovano di fronte ad una situazione abbastanza imbarazzante.

Non si tratta di sciopero, ma di abbandono.

I poveri operai infatti, costretti a lavorare con questa canicola in luoghi dove generalmente l'aria è insalubre, pigliavano le febbri. Da principio non se ne fece gran caso, e si credeva che con qualche dose di solfato di chinina le febbri passassero. Ma più tardi si vide che le febbri non solo crescevano, ma degeneravano in *perniciose*, sicchè quanti erano lavoratori preferirono la fame alla febbre ed abbandonarono i lavori.

Sparsasi la voce di ciò, è stato ed è impossibile di trovarne altri, sicchè i lavori sull'Esquilino ed anche quelli di fuori Porta Pia sono ora sospesi, e rimarranno così fino all'ottobre.

Potete immaginarvi se un tale avvenimento abbia o no addolorato i poveri impiegati e gli altri che per due o tre stanze pagano un terzo del loro stipendio ed anche di più!

La Corte d'Appello di Bologna ha confermato la sentenza del Tribunale di commercio, relativa al fallimento della *Banca di Romagna* ed all'arresto del Mistrali.

La Corte ritenne che l'art. 548 del Codice di commercio, relativo alla irresponsabilità personale dell'amministratore di Società anonime, non possa estendersi al caso di fallimento, e molto meno di fallimento doloso; tanto più poi, quando l'amministratore abbia assunte quasi le qualifiche di direttore o gerente.

Per mandato regolare della Regia procura di Bologna, venne arrestato anche il signor Finzi, altro degli amministratori della *Banca di Romagna*.

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 11 *agosto*.

L'Assemblea nazionale potrà quando le garbi dare alla Francia l'impero, la monarchia borbonica o la repubblica. Vi saranno proteste nei fogli dell'opposizione e nelle concioni politiche, pochi capi di parte tenteranno di sollevare la popolazione, in qualche città fanatica scoppieranno forse tumulti, ma il leale soldato che comanda l'esercito non avrà che ad impugnare la spada e regnerà l'ordine e la legge, cesseranno le turbolenze e il nuovo governo, come i suoi predecessori, scaverà un solco od una tomba, secondochè i suoi principii o la sua abilità lo porranno in grado di vivere o morire.

Un nuovo Governo non solo si può, ma si deve fare dall'Assemblea. Ma quale? E qui si presenta nuovamente la misteriosa sfinge la quale ha già tante volte smentito i pronostici. Ma presentemente la questione è più semplice e l'Assemblea non ha davanti a sè che due soluzioni. Gl'imperialisti, 28 o 30 in numero, non costituiscono una fazione per sè, ma possono accrescere importanza ad altre. Egli è certo che se l'Assemblea usa il potere che gli eventi le diedero, non è l'impero che restituirà e per quanto attivi e influenti siano i 30 imperialisti dell'Assemblea, non si può guari credere che possano raccogliere una maggioranza favorevole alle loro idee e neppure che venga loro fatto di ottenere che, prima di procedere alla definitiva formazione di un Governo, si bandisca dall'Assemblea un nuovo plebiscito, il quale chiarisca l'opinione della nazione sulla forma del futuro Governo.

Il perchè la scelta dell'Assemblea sarà necessariamente la proclamazione definitiva della repubblica o quella della monarchia. Ma allora i deputati bonapartisti abbandoneranno i conservatori per impedire con tutti i mezzi possibili la proclamazione della monarchia. Tenteranno probabilmente da prima un ripiego, il prolungamento del potere del maresciallo presidente, che lascia aperta la porta a tutti i competitori, e il cui nome, dicasi ciò che si vuole, significherà sempre l'impero nella mente de'contadini, degli operai e de'bottegai. Se questo tentativo fallirà, i partigiani dell'impero, uniti alla sinistra, renderanno il partito per la repubblica, poichè in questa contrada gl'imperi possono succedere soltanto alle repubbliche, ed una monarchia che cade, lascia solo il posto alla repubblica.

Perciò dobbiamo cercare la soluzione della questione governativa negli elementi della presente Assemblea. Se i bonapartisti si separano dai conservatori monarchici, mancheranno 70 voti alla proclamazione della monarchia, e in quel caso s'avranno a cercare nel centro sinistro. Ma si acconcerà questo alla monarchia? Ne possiamo dubitare, e quella parte sarà invece favorevole al prolungamento del potere esecutivo presente. Tale partito è consentaneo alla natura del centro sinistro, appunto perchè non è una soluzione e dalle soluzioni abborre quella parte. In quel caso i fati della Francia si deciderebbero più tardi, la prossima Assemblea sarebbe meno assolutamente radicale che se non si fosse vinta questa provvisoria soluzione, e spirato quel nuovo termine la questione si porrebbe tra la repubblica e l'impero.

Ciò che vuol essere bene compreso, ciò che solo gli amatori delle profezie ricusano ammettere, è che scocca ora l'ora critica della monarchia in Francia. L'Assemblea, per quanto può prevedere mente umana, è l'ultima che contenga sufficientemente elementi monarchici per poter sperare di avere una piccola maggioranza favorevole ad essi, e sciolta questa Assemblea senzachè siasi proclamata la monarchia, la Francia non avrà altra alternativa che una democrazia temperata od una democrazia giacobina. E quale ostacolo vista all'Assemblea la proclamazione della monarchia? Prima, essa stessa, poi il conte di Chambord. Se esso riconosce il suo carattere, se esita alla vista della grande risponsabilità che si assume, se gli ostacoli la fanno retrocedere, cadrà, lasciando nella storia una di quelle sinistre pagine che sono la condanna dei sovrani oziosi, delle assemblee egoiste ed incapaci. Al conte di Chambord poi non si presentano due vie. Egli deve riconciliarsi col suo tempo e col suo paese. Egli è il solo ostacolo alla fondazione definitiva della repubblica. Se crede che la felicità della sua patria dipenda dalla repubblica, non faccia più il pretendente: se crede di poter egli solo rendere felice il suo paese, come dice sovente, rimuova tutto ciò che sta fra lui e la nazione e permetta all'Assemblea di trarre profitto dell'ora che Iddio le concede.

Il duca di Marmier, di cui il telegrafo ci annunziò la morte, avvenuta in Francia, era nato nel 1806. Entrò dapprima nella carriera degl'impieghi, e poi entrò a far parte della Camera dei deputati. Proclamata la repubblica nel 1848, si ritirò per qualche tempo dalla vita politica ed intraprese speculazioni industriali. Durante l'impero entrò a far parte del Corpo legislativo, e sedeva fra i deputati dell'opposizione. — Nell'Assemblea di Versailles votava col partito conservatore.

Il Congresso degli economisti, a Vienna, prese le seguenti risoluzioni, dietro proposta del relatore signor Dora: Che diventa sempre più indispensabile di collocare diversi binarii, che arrivino alle stesse estremità, qualora si riesca di poter far nascere una concorrenza sulla stessa linea ferroviaria. Che per riformare in principio il sistema ferroviario, occorre separare la *Trazione* e la *Spedizione* dalla *Manutenzione* e *Sorveglianza* della superficie occupata dai binarii. Il più semplice mezzo per introdurre la concorrenza nel movimento delle merci sarebbe la tariffa del recipiente d'una intera vettura e dei singoli colli, che già esiste in Alsazia. Che in genere sia da raccomandarsi, nell'interesse del progresso, la libertà di traffico delle ferrovie.

VARIETA'

A Vienna

Gita con il lapis.

(*Vedi num.* 210, 221, 226)

VII.

Se il mio scopo fosse di fare della villeggiatura, stanzierei a Bolzano un paio di mesi; ma, come devo recarmi a Vienna, ripiglio il vapore mettendomi a ruminare il caro verde Tirolese. Aggiungo al verde altri manicaretti, come a dire certi castelli altissimi portati sulla cima d'una montagna o sull'orlo d'un abisso non so da chi se non dal becco di un'acquila, — i ponti cappelluti, cioè coperti da una tettoia, acciocchè la pioggia non ne infracidi il suolo di legno, — infine il garbo dei villini partecipato agli opifizi. Noto una segheria composta di tre casotti listati di rosso e di bianco e uniti da una balaustrata: fra l'impeto del convoglio e la vivacità dei colori fatto sta ed è che prendo quella segheria per un terzetto di ballerine da teatro.

Annotta e si stende anche sul Tirolo un velo di bueccio, il quale di lì a poco diventa buio denso. Apparisce incastrato nei vetri il riflesso umido e lontano del lumicino che dondola prigioniero sulla vôlta del carrozzone.

Pure appressando il naso allo sportello qualcosa la scorgo ancora, sebbene più con la fantasia che con gli occhi; scorgo le montagne divenute campidogli sbrandellati di una Roma gigantesca che non esiste più; scorgo in qualche macchia il barbone nero di Andrea Hofer, il Garibaldi cattolico del Tirolo; scorgo e alla filatessa di alberi e di cespugli le passate infinite dei Barbari per le gole mansuete del Brennero. Ora quasi in dispetto codeste montagne bonarie, perchè si lasciarono scarpicciare da tutti i forestieri, avessero pure avuto i capelli lunghi, le carrette di cuoio e le mogli e i bambini zingareschi.

La testa cerca come per istinto una positura da guanciale; le ossa tirano a d allogarsi nel riposo; dormo, mentre siamo a Brixen, amore dei Bresciani, mentre siamo a Innsbruck, dove le rivendugliole e i pollaiuoli di Porta Palazzo si mandano a vicenda nel fuoco delle loro bizze come a luogo di fin mondo, o da farvisi friggere e benedire.

Mi svegliano, mi fanno discendere a Kufstein,

---

menti non si considerano collo stesso occhio come le isole, o le isole non si guardano come macchiette, mentre in verità sono più grandi di molti regni di Europa. L'Africa e l'America del Nord e del Sud sono nomi ben sonanti, e facilmente pronunciati; ma solo quando si **viaggiò** lungo piccole porzioni delle loro **spiagge**, si è interamente convinti del **grande** spazio che occupano nel nostro **immenso** mondo questi nomi. »

— **Un viaggio** assai meno lungo ed **istruttivo, ma piacevole** esiandio e per **noi Italiani interessantissimo**, ce lo fanno **fare i signori Bourquelot e Reclus**, i quali ci conducono **nella nostra** più **grande** e **più bella isola** e ce la divisano con **analisi sufficientemente spiegativa, evidente e netta**, a complemento della quale concorrono quarantatre incisioni, due carte geografiche e le piante dell'Etna e del Vulcano (*La Sicilia*, due viaggi di F. Bourquelot ed E. Reclus: Milano, Treves: prezzo L. 2 50). Qualche inesattezza, qualche omissione può appuntarsi nel testo, sopratutto in quello del signor Bourquelot, un sommario di appunti che non ci pare meritasse gran che gli onori della traduzione; ma la narrazione del signor Reclus è molto animata, è ricca di giudizi artistici di valore ed ha quella certa brillante spigliatezza del dire in cui sono pure tanto eccellenti i Francesi. Circa alle inesattezze ed alle omissioni, porge riparo il signor Navarro della Miraglia, traduttore, il quale, siciliano com'è, ha potuto in note apposite correggere gli errori dei due viaggiatori ed aggiungere tutto quello che da essi è stato tralasciato.

— Abbiamo già annunziato e lodato i due dizionari editi dal Treves di Milano che formano una vera enciclopedia (*Dizionario di scienze, lettere ed arti* e *Dizionario di storia, biografia e geografia*). Ora questi due dizionari sono già pervenuti alla quarta dispensa ciascheduno; la lettera A è finita e quasi anche il B. Ora si può con perfetta cognizione di causa giudicar del lavoro; e ciascuno lo troverà lodevole, e fatto con sistema nuovo. L'Enciclopedia Treves è la più fornita di tutte quelle che si sono pubblicate fin qui, perchè giunge fino agli ultimissimi perfezionamenti nel gran *Dizionario di scienze, lettere ed arti*, fino ai più recenti dati statistici e alla storia di ieri nel gran *Dizionario di storia, biografia e geografia*. In questo ultimo dizionario giova segnalare una interessante novità che è per la prima volta, crediamo, introdotta in opere di questo genere. Esso registra cioè anche i più grandi fra i contemporanei, siano pure viventi. Sicuramente, ci vuol molta discrezione nella scelta; e di questa non mancano i compilatori.

Ma quei personaggi che si sono assicurato un nome nella storia, ancor prima di morire, possono essere omessi in un dizionario storico? Fino ad oggi c'era l'esclusione assoluta; ma al pubblico parrà ragionevole il sistema nuovo che raddoppia il valore del Dizionario Treves. Così nella IV serie troviamo la vita di Bazaine, di Benedetti, del principe di Bismark, del conte di Beust, di Bessemer, di Bixio. Oltre a questi meritano essere segnalati gli articoli sulla Baviera, sul Belgio, Beauharnais, sui papi di nome Benedetto, ecc.

È un vero servizio che con questi due dizionari si rende agli studiosi e in genere a tutte le persone colte; e solo dopo aver veduto ben otto serie si può credere alla possibilità di fare un lavoro così accurato e così diligente a un'edizione così ricca a si basso prezzo. Infatti ogni serie che contiene 64 pagine a due colonne — mezzo milione di lettere — costa una sola lira!

— Un'altra meraviglia di buon mercato è la edizione di classici cominciata dal coraggioso editore Sonzogno, di Milano, in volumi di sesto considerevole e stampa fitta al prezzo di una lira. Già due sono i volumi pubblicati: il primo contiene tutta la *Divina Commedia* di Dante (e ne abbiamo già tenuto parola); il secondo, uscito testè, ci porta tutto il romanzo di Manzoni, ed a precederlo una succosa ed eloquente prefazione di quel valente critico e valentissimo bibliografo che è il signor Eugenio Camerini.

L'impresa assunta dal Sonzogno è altrettanto coraggiosa quanto utile: per suo mezzo, se la cosa gli riesce, anche i meno favoriti dalla fortuna potranno procurarsi i principali nostri autori classici, avere la raccolta degli scrittori che importa meglio conoscere, rileggere e studiare, chi voglia avere della letteratura italiana, del pensiero nazionale esatto il concetto.

Gli è con vero plauso che approviamo l'opera dell'editore milanese, che la incoraggiamo e le auguriamo il più favorevole accoglimento del pubblico; e questo, se havvi intelligente popolo in Italia, non può mancare. V. B.

mi danno il caffè e latte, mi rimettono in carreggiata sopra un altro treno, e mi lasciano riappiccare il filo della dormita in Baviera: operazioni da sonnambulo. Che cosa è? Il lumicino del carrozzone fa quasi ridere, chè un'altra luce più biancosa e più potente giunge di fuori con un odore di stampa fresca. Sono le bellissime ore ante-lucane, ed è tempo che io osservi come sorge il sole nell'impero germanico.

Cacciando il capo fuori del finestrino veggo in punta al convoglio certe cose indistinte ed albeggianti, che non capisco ancora se siano un lago o se siano un'aurora. Quando le raggiungo resto corbellato: perchè riconosco che sono semplicemente nuvole cucciolatesi per terra a dormire la notte e che ora si svegliano ancor esse.

Ora viene l'alba da senno. Battono sui vetri dei folgori e delle lastre metalliche, dapprima bianche, poi gialle, poi rancie, infine rosse arroventate. Il lumicino del carrozzone fa addirittura pietà: è il vero essere e non essere del problema di Amleto: smorzatelo.

Si veggono correre i boschi, saettii di pini e di abeti, alti, fitti, simmetrici e affusolati. Adesso comprendo donde siano scaturiti i colonnini della architettura che chiamano gotica! Si mostrano appiano certe manciate di case sparse qua e là, case nuovissime, scherzose, dai tetti distesi ed acuminati e con una gentile ammaccatura in fronte. Pure le ho conosciute altra volta quelle case: ah sì! sono quelle che si fabbricava da bambino con le carte da gioco e coi i tarocchi.

Seguitano i campanili l'uno più puntuto dell'altro: sembra che corrano il palio con la lesine, con gli abeti, con i parafulmini, e che vogliano trafiggere e chiappare qualcosa nell'aria. Finalmente dietro una selva, ecco il sole di Germania, il sole di Bismark, uno scudo di argento che sprizza e saetta dei raggi fra i pilastrini delle piante, e li rigo, li fa ballare e sgambettare quei pilastrini nell'ebbrezza di un festino mattinale aiutato dal galoppo del vapore.

La veduta si allarga e si arricchisce. Così tuffati nel luccicore rugiadoso del mattino i campi della Baviera somigliano orti pingui di frati cistercensi, dove ci si debba rinvenire ogni grazia di Dio dai baccelli alle erbucce, al ramerino e alla insalata cappuccina. Le foreste ordinarie diventano giardini inglesi buoni da allogarsi sopra la piazza d'una capitale o dentro il parco d'un principe.

Ma oramai si vede e si sente nel ronzio degli abitanti, nelle larghe gittate di palazzi, nel fumare [illegible] dei camini e degli opifizi, si vede e si sente l'approssimarsi di una grande città, ed è Monaco dove prendo quartiere.

VIII.

Le Guide insegnano a visitare le gallerie e i musei; onde certi viaggiatori credono di portar via una città di Germania quando vi hanno ammirato e mandato a memoria un quadro italiano o un elefante impagliato dell'Abissinia. Io invece mi lascio cogliere di rado e solo di sorpresa dalle collezioni perpetue: perchè dopo un museo o una galleria io sono un giovane di cattivo umore, un giovane rovinato. Gli è come se avessi visitato uno spedale o una prigione; e mi verrebbe la voglia di andar là a dar l'aire a quei rinchiusi e restituire quelle tele, quelle statue e quelle bestie alle loro loggie, alle loro chiese, ai loro salotti, alle loro foreste e ai loro deserti.

Per me la vera essenza qualitativa di una città consiste in cento nonnulla: nella tinta delle sue case, nelle bacheche dei suoi negozi, nella faccia delle sue serve, nella zimarra dei suoi vetturali, nello svolto di una gonna femminile che scantoni da una crociera di via.

Così per me Torino non è già nel museo egiziano o nella galleria d'armi o nella R. pinacoteca. Per me Torino è sempre nelle citte vispe che affettano l'aria, nel mosaico di rondinoni che svolazzano, aliano, s'intrecciano, pigolano e cigolano intorno i torrioni del Palazzo Madama, nel negoziante mattiniero, che, messe le sue brave forbici in tasca, trotta al negozio, ti saluta frettoloso per via e *a paira nen*.

A questa stregua che cosa è per me Monaco? Monaco è per me la Veneranda dei Giusti, un carnevale di donnone, una bella signora grassa, dalle costole larghe, come dicono i miei contadini, e insieme lustra, fresca, netta e precisa come un dado

Cosa che in gente grassa avvien di rado.

(*Continua*) G. Faldella.

CORRIERE DEL MATTINO

Alcuni giornali si occuparono d'un discorso pronunziato il 9 corrente in un banchetto a Bormio dal ministro Visconti-Venosta.

Quel discorso è completamente apocrifo, ed è stato fatto per burla dall'*Osservatore Cattolico* di Milano.

Il Visconti-Venosta, ringraziando per un brindisi in suo elogio fatto dall'avv. Arrigo, dimandò anzi il permesso di non parlare affatto di politica.

Dal resto dal testo stesso del discorso ben si scorgeva che un ministro degli esteri era impossibile potesse fare così imprudenti confessioni; esporre così assurdi concetti, a meno gli avesse dato di volta il cervello.

Gran riformatore è il ministro Ricotti!

Or la sua mente si è posta a riformare..... anche l'uniforme dei carabinieri!!

Eppure se vi è una nobile, comoda e bella assisa è quella; e certamente tutto il paese deplorerà il vederla guastata.

Ma occorre spendere denaro inutilmente; ed eccoci serviti.

Per ora le innovazioni non riflettono che l'ufficialità; si penserà in seguito alla bassa forza.

Oh! miserie!

Telegrafano alla *Gazzetta d'Italia*:

Roma, 16 *agosto (ore 3 pom.)*.

Si conferma la voce che Brin vada segretario generale al Ministero della marina.

Stamane ad Orte sono stati fatti i funerali alla signora Sammigo ed al Guazeni, per cura del Municipio e delle famiglie rispettive.

Sammigo reclamò il cadavere. Sarà inviato a Genova.

È morto a Napoli l'onor. Giulio Cesare Libetta, deputato del collegio di Sannicandro Garganico.

NOTIZIE SANITARIE.

Desenzano, 15. — Nei civili casi nuovi 2, morti nessuno, guariti nessuno. Nei militari è morto l'ufficiale delle sussistenze militari che fu colpito ieri.

Venezia (città), 14. — Rimasti in cura dei giorni precedenti 96.

Casi nuovi 13.

Guariti 10.

Morti 10, dei quali 6 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura 89.

Venezia (provincia), 14. — Rimasti in cura 167, casi nuovi 34, morti 21, guariti 17; restano in cura 165.

Padova, bollettino del 15 agosto, in città nessun caso nuovo, 6 nel suburbio.

Provincia: Piove, 10; Bovolenta, 8; Brugine, 8; Codevigo, 1; Corezzola, 1; Legnaro, 9; S. Angelo, 5; Battaglia, 1.

Treviso, bollettino del 16, in città casi nuovi 4.

Provincia: Monastier, 1; Roncade, 1.

Padova, dal mezzodì 15 al mezzodì 16 agosto, casi denunziati in città, 1; nel giorno precedente, casi 11.

Provincia: Cartila S. Martino, 1; Sorbolo, 2; Medesano, 1.

Udine (città), 13. — Rimasti in cura 22, casi nuovi 4, morti 3, guariti 1, in cura 22.

Del 14, rimasti in cura 22, casi nuovi 1, morti 2, in cura 21.

Udine (provincia), 13. — Rimasti in cura 129, casi nuovi 35, morti 18, guariti 5, in cura 149.

Del 14, rimasti in cura 144, casi 48, morti 19, guariti 15, in cura 158.

Trieste, dal mezzogiorno del 12 al mezzogiorno del 13, casi 1.

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

Abbiamo da Parigi che nelle loro conversazioni private il maresciallo Mac-Mahon e il duca di Broglie hanno spesso volte esternato il dispiacere che parte della stampa italiana credesse il Gabinetto francese eminentemente ultramontano. Il maresciallo Mac-Mahon non può nascondersi la potenza del clero e sarebbe cosa difficile impedire oggi quelle dimostrazioni religioso-politiche incominciate sotto il Governo del sig. Thiers.

Dal giorno della loro salita al potere nè il maresciallo Mac-Mahon nè il sig. duca di Broglie pronunziarono una parola di conforto. Il Governo non sarebbe anzi che troppo lieto se la stampa liberale in Francia e in Italia spiegasse le vera situazione delle cose. Quali siano i veri sentimenti del Governo della repubblica lo dimostra il fatto che nonostante le reiterate proteste della Santa Sede la Francia continua a essere rappresentata a Roma da un nemico conosciuto e risoluto del potere temporale dei Papi.

Sappiamo che il conte Arnim ha fatto nuove pratiche per essere richiamato da Parigi.

Appena ricevuta la notizia del disastro d'Orte, il ministro dei lavori pubblici ordinò due inchieste, la prima amministrativa, l'altra giudiziaria.

Non ci sembra che questa disgrazia sia venuta in momento propizio per le ferrovie Romane. È chiaro, e ciò risulterà maggiormente dall'inchiesta, che la colpa ricade sull'Amministrazione delle ferrovie. Già da molto tempo il Governo aveva invitata la Direzione a costruire le staggionate, onde evitare i pericoli, le cui conseguenze pur troppo manifestaronsi l'altro giorno. A questo scopo, la Direzione doveva spendere, se non erriamo, 170,000 lire. Veniamo assicurati che non ne abbia spese più di 7000.

Sappiamo che alcuni fra i danneggiati intendono ricorrere ai tribunali per ottenere risarcimento di danni.

FRANCIA.

I fusionisti più entusiasti del diritto divino vorrebbero far le cose in fretta, battere il ferro mentr'è caldo, essi dicono, ed approfittar subito della buona impressione prodotta dal « *grand'atto del 5 agosto.* » Essi credono che il momento sia propizio per osar tutto.

Gli orleanisti, invece, propenderebbero per una politica di temporeggiamento. Più moderati dei primi, non vorrebbero che si tentasse alcun'impresa arrischiata prima della riapertura della Camera. Una soverchia precipitazione potrebbe compromettere i buoni risultati già ottenuti; essere meglio per ora tenersi paghi dell'accordo passato fra i due principali interessati, e permettere intanto ai faccendieri della coalizione di elaborare con maturo senno un programma definitivo.

Secondo questi ultimi, sarebbe dunque solo a novembre, se non più tardi, che la questione della monarchia dovrebbe presentarsi all'Assemblea.

Finalmente, vi ha ancora una terza maniera di giudicare le cose, che non andrà certo a grado de' *leaders* della ristorazione monarchica, ma tuttavia accenna di prevalere. I più savii della coalizione ritengono che l'ora non sia ancor giunta per metter fuori apertamente la proposta della monarchia, e che bisognerà pertanto rassegnarsi per un tempo più o meno lungo al provvisorio, limitandosi per ora a modificarlo. Quest'opinione, che sarebbe quella della maggioranza, è sostenuta dal *Français*. Secondo questo foglio, gli spiriti più politici considerarono che « l'impazienza clamorosa, le esagerazioni trionfanti » non potevano che indisporre il pubblico. Il fatto sta, che gli affari della fusione non sono guari in buoni termini, e quegli stessi fogli che pochi giorni fa cantavano vittoria ad alta voce, il *Français* segnatamente e l'*Union*, ora cominciano a trattenere in più modesti limiti l'impaziente entusiasmo, e pare preferiscano adottare un contegno più prudente davanti al pubblico, che si guardi bene dal dividere il loro lirismo.

Leggiamo nelle *Deutsche Nachrichten* di Berlino:

È ben naturale che anche nei nostri circoli politici si dia una certa importanza ai fatti *di Frohsdorf*, non quanta però ne accordano loro gli organi clericali e principalmente quelli della Francia. Siccome hanno trovato diggià l'accordo fra le due linee tanti grandi ostacoli e si è effettuato solamente dopo tante difficoltà, così non si deve per ora considerare l'incontro a Frohsdorf dei due capi delle famiglie come l'unificazione ed il riconciliamento dei due partiti. Inoltre bisogna osservare che l'unione dei due partiti non formerebbe ancora la maggioranza nell'Assemblea nazionale francese. In fatto si ritiene la via che deve intraprendere il conte di Chambord, per arrivare al trono francese, ancora molto lunga.

Il Principe ereditario della Germania è arrivato ieri, mercoledì, a Stoccolma. Il Re lo ricevette alla stazione. Una grande folla di popolo salutò il Principe con vive acclamazioni. Il Re ed il Principe montarono assieme in carrozza e si recarono tosto al castello Reale.

LE FORTIFICAZIONI DI METZ.

Nel mentre che son vuote le strade della città in seguito al calore soffocante, si lavora nei dintorni della città alle fortificazioni con maggior attività.

Il *Schwäbische Merkur* scrive in proposito che la settimana scorsa è arrivato un ordine del grande stato maggiore di ridurre i forti quanto prima in istato di difesa. Ciò potrebbe esser effettuato in circa sei mesi.

Per terminare completamente i nuovi fabbricati ci vogliono però ancora degli anni, perchè i piani sono veramente giganteschi.

Tutti questi piani sono fondati sulla massima: Lunghi forti ma di poca altezza. Ogni colpo di granata che non fosse bene mirato si perde quindi, secondo questo sistema di fabbricazione, sul terreno che sta davanti, oppure oltrepassa le fortificazioni. Da una lontananza di 3-4 chilometri non si vede quasi le fortificazioni. I forti sono tanto lontani dalla città, da non poter bombardarla fino a che non si sia presa una di queste fortificazioni. Aggiungasi ancora che pei lavori nei forti si occupano molti Virtembherghesi e lavoranti di Baden, e per le miniere in gran parte Italiani.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Copenaghen, 16 *agosto*.

Tra la Danimarca e la Svezia venne conchiusa una convenzione, che appiana ogni divergenza circa il diritto di pilotaggio nello Stretto del Sund.

Pietroburgo, 15 *agosto*.

L'*Invalido Russo* dà notizie favorevoli sulla salute delle truppe russe a Chiva, e sull'attitudine pacifica e fiduciosa della popolazione.

Belfort, 16 *agosto*.

Thiers, recandosi a Lucerna, fermossi qui un giorno. La città venne imbandierata ed illuminata. Thiers ripartì oggi.

Ajaccio, 16 *agosto*.

Il principe Napoleone è arrivato per assistere alle sedute del Consiglio generale.

Nuova-York, 16 *agosto*.

Il dipartimento dell'agricoltura annunzia che avvi un miglioramento generale nel raccolto dei cotoni. In luglio lo stato medio del raccolto fu del 6 0/0 migliore che in giugno. Tuttavia il raccolto è sempre un po' ritardato. I danni degli insetti sono minori di quello che credevasi.

Parigi, 16 *agosto*.

La giornata di ieri fu dappertutto tranquilla; nessuna dimostrazione bonapartista.

Bilbao, 15 *agosto*.

I carlisti intimarono a Bilbao di capitolare entro due giorni.

CRONACA NERA

B... G..., d'anni 25, verniciatore, rubava, giorni sono, 10 cucchiai, 13 forchette, 12 coltelli e 6 cucchiarini d'argento... *Cristofle* all'osteria del *Cannoniere*, in via Bertola, ma siccome fu arrestato fresco fresco per altra furfanteria, così al poverino non resta altro che farsi prolungare la villeggiatura nelle carceri nuove.

— Un altro giovinotto a nome F..., d'anni 19, andò a bere nella cantina del *Progresso*, in via Consolata, e poi rubò i bicchieri al padrone. Le guardie di S. P. lo arrestarono mentre fuggiva inseguito dai garzoni dell'osteria.

— Gli arrestati furono 15, fra cui 5 ladruncoli ed alcuni pessimi soggetti facienti parte di un'associazione di malfattori che da qual che giorno aveva congiurato contro la proprietà dei cittadini; è vero che questi arresti dimostrano l'attività delle nostre autorità di pubblica sicurezza, ed assicurano le proprietà e le vite dei cittadini; ma per contro la povera *Cronaca nera* ritornerà mingherlina mingherlina. Non ce ne lamentiamo tuttavia, e non crediamo abbiano a lamentarsene i nostri lettori.

Cuniso Giuseppe gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 16 agosto 1873.

Torino — 55 — 17 — 87 — 21 — 70

Notizie Commerciali

Genova, 16 *agosto* 1873. — *Caffè*. — L'aumento è sempre in via di progresso, e la tendenza si fa ognora più chiara e decisa per corsi migliori.

Nell'interno non vi è merce disponibile, e colà facendosi sentire i bisogni, è giuocoforza ricorrere al nostro mercato per avere provviste. Di qui le domande che non cessano mai di manifestarsi.

Le operazioni in quest'ottava furono assai importanti e si riassumono in 4000 sacchi Santos a consegnare a L. 124 i 50 chil.; 3000 Rio per consegnare a lire 124, e 1000 P. Ricco, giunto nell'ottava a L. 135.

Gli arrivi nella settimana ebbero ben poca importanza: da Mayaguez si ricevette un carico di 3568 sacchi, 9 botti ci pervennero da Londra assieme a 38 sacchi, e 20 sacchi da Liverpool.

Zuccheri. — La domanda pare che si ridesti, e giova sperare che la medesima possa continuare ed in proporzioni più presto ragguardevoli.

Si vendettero nella settimana sacchi 2000 qualità d'Egitto a prezzo tenuto celato.

Nei raffinati si manifestò pure un'attiva domanda, accompagnata da corsi più elevati. Il ristretto deposito che abbiamo impedisce che le contrattazioni prendano maggiore sviluppo.

Gli arrivi furono nell'ottava talmente insignificanti che non vale la pena che siano annunziati.

Cuoi. — La domanda comincia a farsi sentire qualche poco dai fabbricanti, nelle qualità buone, ma essendo assai poche ne segue che i possessori ne domandano dal prezzo di L. 174 cuoi secchi larghi di chil. 9/10, al contrario la roba inferiore e bassa si contrattò a lire 150 cuoi secchi stretti chil. 9/10.

Il nostro deposito oggi è ben regolare, ma d'un assortimento molto inferiore, di cui i possessori se vorranno disfarsene dovranno fare maggiori ribassi.

Cotoni. — Perfetta calma e prezzi ben poco sostenuti attese le sfavorevoli notizie settimanali del mercato regolatore e la pochissima domanda sul nostro mercato.

Olio d'oliva. — Le qualità mangiabili proseguono ad essere sempre molto sostenute, tanto sui mercati della Riviera che sul nostro.

Le vendite della settimana ascendono a quint. 330.

L'attuale nostro deposito ascende a quintali 14,940, contro quintali 6500 a pari epoca nell'anno scorso.

Petrolio. — Seguita in perfetta calma da domanda di qualche rilievo ad eccezione del solito dettaglio e questo sempre insignificante. I prezzi tendono sempre alla debolezza.

Cereali. — Non abbiamo variazioni a segnare al nostro mercato. I prezzi continuano a mantenersi fermi e nulla indica che abbiano ad indietreggiare.

Il poco soddisfacente prodotto della raccolta al nord della Francia lascia colà un vuoto di parecchi milioni di ettolitri da colmare; anche l'Inghilterra pare che abbisogni di molti grani e noi non ne abbiamo a sufficienza per sopperire ai bisogni dell'interno; di modo che non possiamo sperare dei ribasso.

Il nostro deposito non contiene che poche migliaia di grani esteri; ed il calato seguita regolare a prezzi di sostegno.

Il totale delle vendite allo scalo ascende ad ettol. 28,000.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dall'11 al 16 agosto 1873.

Frumento tenero l'ett.		L. 27 32	a 28 40
Granoturco		» 13 65	a 15 05
Legna forte	per miria.	L. 0 30	a 0 25
Idem dolce	»	» 0 25	a 0 18
Fieno	»	» 0 70	a 0 65
Paglia	»	» 0 50	a 0 45

MERCATO DI PINEROLO.

(*Nostra corrispondenza*)

16 agosto.

604 ett.	Frumento 1ª q.	L. 27 39	a 22 60
61 »	Segala	» 15 65	a 14 14
707 »	Meliga	» 15 22	a 13 48
328 mir.	Patate	L. 2 25	a 1 —

Borsa di Genova. — 16 agosto.

La Rendita a 69 95.

Azioni Banca Nazionale a 2238.

Il Mobiliare a 1075.

Le azioni Regia Tabacchi a 877.

Le Meridionali a 465.

Azioni ferr. Romane a 105.

Francia breve lettera a 113.90, danaro a 113 75.

Londra a vista lettera 28.98, danaro 28 92.

Marenghi 22 81 a 22 83.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 16 agosto.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	69 80
» » fine mese	69 90
Prestito nazionale 1866	72 1/4
» » stallonato	68 —
Azioni Banca nazionale	2280 —
» Banca Lombarda	744 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	805 —
» Banca generale	510 —
» Banca di Costruzione	476 —
» Banca Industriale	252 —
» Banca Credito Milanese	245 —
» Banca Italo-Germanica	583 —
» Banca Cotonificio	300 —
» Banca Lanificio	253 —
» Regia Tabacchi	*875 —
» Ferrovie Meridionali	460 —
» Ferr. Romane	109 —
Obbl. Ferr. Meridionali	221 50
» Ferr. Romane	181 —
» Ferr. Sarde	219 —
» Regia Tabacchi	545 —
» Beni Demaniali	522 —
» Ecclesiastiche	85 75
Beni ferrovie Meridionali	560 —
Cambi sopra Francia a vista	113 75
» Londra a tre mesi	28 65
» Francoforte a tre mesi	242 —
» Vienna a tre mesi	253 3/4
I pezzi da 20 fr.	22 82
Sconto 5 per 0/0.	

Firenze,	14	16
Rendita al 5 0/0	69 85	69 92
Id. al 1º gennaio 1874	67 60	67 60
Oro lettera	22 80	22 77 5
Londra lettera	28 70	28 70

Cambio su Parigi	113 80	113 75
Prestito Nazionale	72 50	72 50
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	875 —	874 5
Banca Nazionale	2279 —	2300 —
Az. ferr. Merid.	461 60	460 —
Obblig. »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1611 —	1612 —
Credito mobiliare	908 —	1039 —
Italo-Germaniche	506 —	596 —
Parigi,	14	16
Nuovo Prestito	91 50	93 75
Rendita francese	57 55	57 75
Rendita Italiana	61 30	61 40*
F. Lombardo-Venete	430 —	431 —
Obblig. Idem	— —	— —
Banca di Francia	4265 —	4275 —
Ferr. Romane	95 —	95 —
Obblig. Idem	169 50	163 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	12 1/8	12 1/8
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	450 —	460 —
Azioni regia Tabacchi	— —	745 —
Prestito	92 90	92 30
Londra a vista	25 44	27 44
Aggio dell'oro	3 1/2	— —
Consolidati inglesi	92 13/16	92 3/4
* 61 52 fine agosto.		
Vienna,	14	16
Mobiliare	235 —	236 50
Lombarde	183 —	184 50
Banca Anglo-austriaca	199 25	198 —
Austriache	332 50	332 —
Banca Nazionale	966 —	965 —
Napoleoni d'oro	8 80	8 84
Cambio su Parigi	43 30	43 25
Cambio su Londra	110 50	111 —
Rendita austriaca	73 20	73 30
Id. in carta	69 30	69 60
Berlino,	15	16
Austriache	200 —	200 3/4
Lombarde	112 1/2	112 —
Mobiliare	141 1/2	141 1/4
Rendita Italiana	60 1/2	60 1/2
Id. Turca	50 3/8	49 3/8
Londra,	15	16
Consolidato inglese	92 7/8	92 7/8
Rendita italiana	60 1/4	60 3/8
Spagnuolo	19 1/2	19 1/2
Turco	— —	50 1/2

SITUAZIONE
DELLA BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 2 agosto 1873.

ATTIVO.

Numerario in cassa	L.	125,915,760 03
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	3,364,904 92
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866)	»	44,050,250 »
Portafoglio	»	269,221,298 27
Anticipazioni	»	48,945,002 61
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866)	»	129,280 48
Tesoro dello Stato conto mutuo di 950 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871, 19 aprile 1872)	»	778,000,000 »
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Id. conto anticipazione di 40 milioni	»	33,400,000 »
Convers. del Prest. Naz. conto in contanti	»	30,457,323 67
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	20,000,004 70
Immobili	»	7,500,846 72
Effetti all'incasso in conto corrente	»	465,937 98
Azionisti, saldo azioni	»	59,998,150 »
Debitori diversi	»	5,773,199 60
Spese diverse	»	1,962,205 59
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	366,666 70
Depositi volont. liberi	»	275,723,650 64
Depositi obbligatori per cauzione	»	499,530,013 16
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa	»	19,625,140 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana	»	1,034,110 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb.	»	216,556,300 »
	L.	2,504,518,993 64

PASSIVO.

Capitale	L.	200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione per conto proprio della Banca	»	247,428,434 50
Id. delle finanze dello Stato	»	778,000,000 »
Id. somministrati agli stabilimenti di circol.	»	44,050,250 »
Fondo di riserva	»	20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile	»	1,395,103 10
Idem non disponibile	»	1,797,305 02
Conti correnti (dispon.)	»	8,441,737 03
Id. (non disponibile)	»	37,871,048 46
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti)	»	8,032,931 21
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	2,052,436 32
Dividendi a pagarsi	»	49,526 »
Pubblicazioni cauzione delle obblig. Asse eccles.	»	2,187,959 66
Creditori diversi	»	46,903,211 18
Risconto del semestre precedente	»	1,263,606 08
Benefizi del semestre in corso	»	1,165,918 28
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	293,155,474 50
Ministero delle Finanze conto titoli depositati a garanzia del mutuo	»	770,312,649 »
	L.	2,504,518,993 64

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	aumento	L.	541,482 94
Portafoglio	id.	»	3,509,897 32
Anticipazioni	id.	»	229,338 89
Depositi	diminuz.	»	124,083 12
Biglietti circol.	aumento	»	3,524,155 »
Conti disp.	diminuz.	»	2,147,686 03
Id. non dispon.	id.	»	1,354,730 75
Biglietti a ord.	id.	»	917,156 74
Benefizi		»	391,212 65



Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia Bergonzoni rappresenterà: *La Belle Elena*, operetta in 3 atti.

Circo Milano (ore 5 1/2) — La drammatica compagnia Romanà diretta da A. Morelli rappresenterà: *Amori, naufragio e morte di Paolo e Virginia.*

Incanto di terreno

e casa in Torino, fuori Porta Susa, N. 154, presso lo stradale di Rivoli.

Nel giorno 30 agosto 1873, si procederà nello studio del notaio Zerboglio, casa Natta, ora Geisser, piazza S. Carlo, all'incanto del designato stabile al prezzo di L. 16,000. 841

Da cedere

Stabilimento di Bagni sul Po, vicino al ponte in pietra, rimesso a nuovo. Si cedono le ragioni di comproprietà. Per le condizioni dirigersi a G. G., via Ospedale, 30. 801

Da affittare

Villa signorile presso Moncalieri. — Recapito via Basilica, N. 13, presso il sig. Frola, portinaio. 826

Da affittare al presente

Appartamento signorile al 1° piano nobile con grande terrazzo, esposto al mezzogiorno. — Corso Principe Amedeo, N. 12.

Per le trattative dirigersi al sig. ROSSI PIETRO, via Roma, n. 13. 837

Vendita forzata

Di una bella ed elegante VILLA, a prezzo convenientissimo, giardino inglese, vigneti, prati, frutti, a 20 minuti dalla Stazione di Airasca.

Dal sig. notaio GHILIA, 2, piazza S. Carlo, Torino. 703

Agl'Industriali

Chi desiderasse far acquisto di un **sistema di macchine** in buonissimo stato, atte a diversi usi industriali e specialmente all'esercizio di **fabbricazione dello zuccaro di canna**, potrà aver visione dell'elenco di quelle macchine e relativa perizia dell'ingegnere Peyron, come pure le opportune indicazioni, rivolgendosi al sig. BIANCHI ALESSANDRO, perito-ragioniere, via Barbaroux, 29, Torino. 798

MALLE GLACIÈRE

del Prof. TOSELLI *di Parigi.*

Solo apparecchio completo che possa realmente produrre in pochi minuti, senza alcun pericolo e ad un prezzo insignificante, un blocco di ghiaccio purissimo, trasparente e duro come il ghiaccio naturale. Torino, **Agenzia D. Mondo**, via Ospedale, 5. 10 M°

Oglianico Canavese

Si cerca un maestro di 1ª e 2ª elementare, sacerdote. — Stipendio L. 625 oltre l'alloggio, più per celebrazione di due messe ogni settimana L. 230. Rivolgere le domande al sottoscritto entro il corrente mese.

839 *Il Sindaco* **Agnetis.**

Bigliardo per villeggiatura da **vendere** a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del caffè Londra, via Po Torino.

2125 GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Il tribunale civile di Biella con decreto presidenziale del 10 aprile prossimo passato emanato sull'instanza di Pasqual Prasso Maria vedova di Antonio Mantellier Reca di Sagliano Micca,

Ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni subastati al detto Antonio Mantellier Reca, sulla instanza di Giuseppe Paraldo, e deliberati con sentenza 14 luglio e 21 agosto 1869 alli Pietro Forgnone e Peraldo Giuseppe di Sagliano e delegato per l'istruzione il sig. consigliere avvocato Bertolina, ed ingiunto ai creditori inscritti ed aventi diritto sul detto prezzo di depositare nella cancelleria del tribunale entro il termine di giorni trenta dalla notificazione del decreto, le loro domande di collocazione corredate dai relativi titoli giustificativi.

Biella, 25 luglio 1873.

Regis Giacinto p. c.

2293 ESTRATTO
di decreto di nomina di curatore ad eredità giacente.

Con decreto dell'ill.mo signor pretore di questa città, in data di oggi, venne sull'instanza del signor avv. Nicolay Giovanni, residente in Torino, nominato a curatore della eredità giacente della defunta Domenica Delmastro vedova di Giuseppe Pagetto, decaduta a Rondissone, il sig. not. avv. Pietro Ferreri di questo luogo.

Chivasso, 13 agosto 1873.

Marchis canc.

Velocipede elegante da vendere a metà prezzo — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

LEZIONI DI MATEMATICA

agli studenti delle scuole ginnasiali, liceali, tecniche, militari ed universitarie, date dal **Prof. S. LEVI** (dottore in matematiche), via S. Filippo, num. 18, Torino. 820

OPIFICIO ORTOPEDICO

Cinti erniari, Bendaggi, Cinture ventriere, Calze elastiche; ogni genere d'Apparecchi ed istrumenti Chirurgici in metallo, gomma elastica, cautchouc o cristallo; Macchine ortopediche, e qualsiasi specialità per alleviare gl'incomodi fisici. Presso il Chirurgo **ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, in faccia alla G. Stazione F., Torino. 775

OROLOGIERIA dei Fratelli CESA

Ingrosso e dettaglio - PIAZZA CASTELLO, N. 18, TORINO - Prezzo fisso

Cilindri d'argento 4 pietre L. 27, 30, 35; remontoirs L. 40, 45, 50.
Cil. arg., calotta arg. 8 pietre L. 35, 40, 45 a 70; rem. L. 60, 65 a 130.
Ancora arg., cal. arg. 15 pietre L. 45, 55, 65 a 150; rem. L. 65, 75 a 250.
Cil. d'oro 8 pietre L. 65, 75, 85, 90 a 150; rem. L. 150, 170 a 300.
Ancora d'oro 15 pietre L. 100, 110, 130 a 250; rem. L. 170, 200 a 600.

Cronometri, pendole, sveglie e cassette armoniche.

Ogni orologio è ripassato e regolato, e viene garantito per un anno.

Si prendono in cambio orologi antichi e moderni. Si spediscono franchi per tutto il regno contro *vaglia postale.* 612

Società GIO. BATT. LAVARELLO e C.

SERVIZIO POSTALE ITALIANO tra

GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

toccando BARCELLONA e CADICE.

Partenza fissa al **10** d'ogni mese.

PIROSCAFI

NORD AMERICA	di 4500 tonn.	della forza	di cavalli	2500
EUROPA	» 4500	»	»	2500
SUD AMERICA	» 4500	»	»	2500
ESPRESSO	» 3500	»	»	1500

Partirà il 10 Settembre per

Per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

IL PIROSCAFO

EUROPA

PREZZI DI PASSAGGIO (pagamento anticipato in oro):
1ª Classe L. **830** — 2ª Classe L. **650** — 3ª Classe L. **350**.

Pane fresco e carne fresca per tutto il viaggio.

Per merci e passeggieri dirigersi in **GENOVA** alla **Sede della Società**, via Vittorio Emanuele, sotto i portici. 5 Mdi

IN VALENZA

Martedì prossimo 19 agosto e seguito

Incanto Volontario di Mobili

Si venderanno per contanti al miglior offerente, letti in ferro, di mogano e noce, con elastici e materassi, coperte, lenzuola, lingerie da tavola ed altre diverse, grandi scaffali di noce a vetri per biblioteca o negozio, e molti altri mobili per uso alloggio signorile, cristallerie, porcellane, bottiglie e simili.

834 **Gio. Batt. Alloati** *perito giurato.*

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fonderia di Torino

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno 5 del prossimo mese di settembre, alle ore 2 pomeridiane precise, si procederà in Torino, avanti il Direttore, nell'ufficio dello Stabilimento suddetto e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, N. 26, piano terreno, all'appalto seguente, per provvista di:

Ferro in verga sagomato, chil. 5050 per L.		**4545**
Ferro in verghe diverse, chil. 11000 per L.		**8963**
	Totale L.	**13508**

La provvista dovrà essere compiuta nel termine di giorni quarantacinque e l'introduzione dovrà farsi nei magazzini della Direzione predetta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento, maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno dell'incanto ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 1400 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le direzioni territoriali dell'Arma ed agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 16 agosto 1873.

PER DETTA DIREZIONE
2284 *Il Segretario* **P. Casalis.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
dell'Arsenale di Costruzione in Torino

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che gli appalti di cui nell'avviso d'Asta del 22 luglio 1873:

Lotto 1° — Provvista di Kil. 30000 Ferro in verghe, diverso, ascendente a L. 24,000.

Lotto 2° — Provvista di Kil. 27200 Ferro in verghe, diverso, ascendente a L. 21,760.

in incanto d'oggi sono stati deliberati mediante i ribassi di L. 1 05 per cento pel lotto primo e di L. 1 05 per cento pel lotto *secondo.*

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 28 corrente agosto, spirato qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non minore del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'Ufficio della Direzione suddetta dalle 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Dato in Torino, addì 13 agosto 1873.

PER DETTA DIREZIONE
2278 *Il segretario* **Rolando Michele.**

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

1873-74

SEDE IN TORINO — Via NIZZA, N. 17 — ANNO QUARTO — SUCCURSALE in BOVES (Cuneo)

C. FERRERI e Ing. PELLEGRINO

Per il suo quarto anno d'esercizio si è ricostituita la Società Bacologica Torinese allo scopo d'importare dal Giappone Cartoni-Seme annuali verdi per l'allevamento 1874.

Le azioni sono da lire 500 e 100 pagabili per un quinto alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei Cartoni.

Si ricevono anche sottoscrizioni a **numero fisso di Cartoni** coll'anticipazione di sole lire **5 per Cartone**, ed il saldo alla consegna.

Le sottoscrizioni si ricevono alla sede della Società, **Torino**, *via Nizza, N. 17*, in **Boves**, succursale, e presso gl'incaricati. 675

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventare del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

LA VELOUTINE

19 Mdi

è una polvere di riso speciale preparata al Bismuto e per conseguenza è d'un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì alla carnagione la freschezza naturale.

CH. FAY, 9 — Rue de la Paix, Parigi.

2225 INCANTO
(2ª Pubbl.)

Si rende di pubblica ragione che all'udienza del 23 settembre p. v. avanti questo tribunale civile di Saluzzo, avrà luogo la vendita degli infrascritti beni stabili caduti nell'eredità beneficiata del fu Stefano Lotteri di Saluzzo, promossa volontariamente dal di costui eredi beneficiati Antonio, Giulia e Giovanna moglie assistita ed autorizzata di Dalberto Giovanni Maria fratello e sorelle Lotteri fu Bernardo, residenti a Bra, e Giuseppina Fornecia vedova di detto Stefano Lotteri, residente in Saluzzo, ed essi unita la signora Agnese Viglioni vedova di Giovanni Chiri, pure residente in Saluzzo, rappresentati dal causidico sottoscritto, quale vendita venne autorizzata a senso di legge dal prelodato tribunale con decreto 16 luglio ultimo scorso, col quale si dichiarava inoltre aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando, delegando pell'istruzione del medesimo il giudice avvocato cav. Vincenzo Della Chiesa di Cervignasco, e ordinando ai creditori iscritti di presentare a senso di legge le loro domande di collocazione e documenti nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando venale.

I beni esposti in vendita sono situati parte sul territorio di Bra, parte su quello di Pocapaglia, parte su quello di Verzuolo e parte infine in Saluzzo; fra questi ultimi trovasi un corpo di casa indivisibile e comune colla vedova Chiri predetta la quale si unì e appunto agli altri instanti per promuoverne la vendita.

Tutti i detti beni formano 18 lotti, come infra:

Lotto 1 prezzo L. 2200
Lotto 2 prezzo L. 1070
Lotto 3 prezzo L. 2300
Lotto 4 prezzo L. 1100
Lotto 5 prezzo L. 1110
Lotto 6 prezzo L. 915
Lotto 7 prezzo L. 1350
Lotto 8 prezzo L. 1770
Lotto 9 prezzo L. 1300

Questi lotti sono formati dai beni siti sul territorio di Bra, consistenti in due case coloniche, campi, prati, alteni, ripa, vigne e bosco di una superficie di ettari 9, 90.

Beni siti sul territorio di Pocapaglia, composti di campi, prati, bosco e roccie, della complessiva superficie totale di ett. 6, cent. 59.

Lotto 10 prezzo L. 950
Lotto 11 prezzo L. 750
Lotto 12 prezzo L. 670
Lotto 13 prezzo L. 730

Lotto 14 prezzo L. 35,000; edificio da molino grandioso (sistema anglo-americano) ed avviatissimo, con casa, orto e tettoia annessi, sito nell'abitato di Verzuolo.

Lotto 15 prezzo L. 4700; casa sita in Saluzzo, via del Teatro.

Lotto 16 prezzo L. 22,000; casa ivi, via del Quartiere, compresa la porzione spettante alla vedova Chiri.

Lotto 17 prezzo L. 12,000; casa e giardino ivi, via Donaudi.

Lotto 18 prezzo L. 9800; casa ivi, via Monviso.

Il tutto come meglio risulta dal bando venale relativo, in data 29 luglio ultimo scorso, visibile nella cancelleria di detto tribunale, e nell'ufficio del sottoscritto.

Saluzzo, 8 agosto 1873.

M. Verrone sost. Peanucchio p. c.

INCANTO E GRADUAZIONE
(1ª Pubbl.)

Alle ore 8 e mezzo antimeridiane del giorno 19 del prossimo settembre, avanti il tribunale civile di Torino, via della Consolata, numero 12, piano nobile, si procederà alla vendita per via di incanto e successivo deliberamento di uno stabile proprio di Gaetano Golzio, sito in territorio di Carignano, e consistente in una casa civile composta di due piani, e d'una torretta ad uso di belvedere, cortile, giardino e campo, il tutto come è descritto il tutto nella relazione del geometra Giacomo Chiusano.

La vendita si farà in un solo lotto, sul prezzo di L. 3287 84, ed alle condizioni specificate nel relativo bando venale 3 agosto, depositato nella cancelleria del tribunale stesso. Detta vendita fu autorizzata con sentenza di questo tribunale 24 ottobre 1872, e dessata con successiva ordinanza presidenziale 10 luglio p. p. Con essa venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo a ricavarsi dalla succitata vendita, e ordinato ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi, entro il termine di giorni trenta successivi alla notificazione, e fu delegato il signor giudice avvocato Emanuele Basile per l'istruzione del giudizio.

Torino, 13 agosto 1873.

2267 Avv. Caire sost. Levi p. c.

2246 CITAZIONE

Sull'instanza di Girando Giuseppe Benedetto fu Giuseppe, residente a Borgo S. Dalmazzo, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio per decreto della Commissione presso il tribunale civile di Cuneo in data 6 marzo 1869, rappresentato dal procuratore Vincenzo Damillano, l'usciere Prandi Giacomo, addetto al tribunale stesso, con atto 4 giugno u. s., ha citati il Giraudo Giuseppe, Pietro, Chiaffredo, Marietta e Giovanna fratelli e sorelle fu Antonio, come minori in persona della loro madre e legale amministratrice Aimo Catterina, vedova Giraudo, dimorante a Nizza Marittima, Stato francese, tanto in proprio che quali eredi beneficiati del loro avo paterno Giuseppe Giraudo, a comparire in via formale e nel termine di giorni 40 davanti al tribunale civile di Cuneo, per ivi riassumere l'instanza promossa nel giudizio iniziato dal sunnominato Giuseppe Benedetto Giraudo con atto di citazione 12 aprile 1869 dell'usciere Michele Rabbia; in quale giudicio vertente fra tutti quali sovra e il Giuseppe or defunto, Pietro ed Elisabetta Maria, padre e figli Giraudo, residenti li due primi a Roccavione e la terza a Vignolo, l'attore chiede alli convenuti la consegna dell'eredità morendo dismessa dalla rispettiva madre ed avola Maria Franco, maritata al detto or defunto Giuseppe Giraudo, onde conseguire sulla eredità stessa la quota spettantegli.

Cuneo, 6 agosto 1873.

Cornelio sost. Damillano p. c.

2252 INSTANZA
per nomina di perito.

Li Sordello Battista e Giovanni fratelli fu Giovanni, residenti in Cuneo, ammessi al beneficio gratuito con decreto 23 giugno 1873, in via definitiva emanato dalla Commissione presso il tribunale di Cuneo, hanno presentato all'illustrissimo signor presidente del lodato tribunale instanza pella nomina del perito nell'estimo dei beni di Oliva Pietro fu Luigi in Borgo San Dalmazzo, e di cui nel precetto 22 maggio ultimo, debitamente trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo.

Chiaffredo Beltramo p. c.

2260 AUMENTO DI SESTO

Nel dì 23 del corrente agosto scade il termine per fare l'aumento non minore del sesto, ai prezzi infra indicati, per cui vennero nell'incanto dell'8 detto mese deliberati da questo tribunale, i seguenti stabili già posseduti in territorio di Portula da Giovanni Andrea del fu Pietro Scalvino, e stati posti in vendita sull'instanza delli eredi del fu medico Pallaciri cav. Carlo.

Lotto 4. Prato e campo in regione Pinnelli, coi numeri mappali 4444, 4445, 4410 e 4340, d'are 21, cent. 18, a confine della strada consortile, di Fava don Luigi, degli eredi del fu Albertino Canova e di Bozzi Grosso Antonio; posti in vendita sul prezzo d'estimo di lire 1000, e deliberati al signor Ubertalli Celestino di Portula per lire 1150.

Lotto 6. Prato, nella regione dietro il Dosel e Vago, coi numeri mappali 4437, 4407 parte, 4462, 4463, 4465 e 4468, d'are 32, cent. 75, condinanti la strada consortile, Fava Pollo Giovanni e Fava Pietro, posto in vendita sul prezzo di stima di L. 1050, e deliberato al signor Costantino Bruno-Ventre pel prezzo di L. 1110.

Lotto 7. 1° Travata inservinete in ora da tintoria, con terrazzo, e con prato annesso, col numero di mappa 4432 in parte, d'are 3, cent. 73, coerenti tutto all'intorno li fratelli Castello d'Antonio;

2° Ivi, casa composta di tre piani, compreso il terreno, con rustico annesso, e parte di fabbricato ora diroccato;

3° Ivi, fabbricato ad uso di lanificio, con cortile e siti annessi, notato in mappa coi numeri 4435, 4434 in parte e 4433, d'are 11, cent. 81, confinanti Castelli fratelli, Fontana Vitale ed il torrente Sessera;

Posti in vendita i suddetti stabili di cui nei numeri 1, 2 e 3, del 7° lotto, sul prezzo di stima di L. 10,400 e deliberati al sunnominato signor Celestino Ubertalli pel prezzo di L. 15,750.

Gli stabili formanti i lotti 1°, 2°, 3° e 5° del bando venale 14 giugno 1873, rimasero invenduti per difetto d'offerte.

Biella, 11 agosto 1873.

P. Fossati canc.

REITERAZIONE DI CITAZIONE
a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Ad instanza di Giuseppe, Rocco, Francesco e Margherita Cravero, domiciliati elettivamente presso il sottoscritto in via dei Mercanti, num. 2, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 17 ottobre 1873 della Commissione presso il tribunale civile di Torino, con atto in data d'oggi dell'usciere Ferrero presso la pretura sezione Moncenisio, vennero citati per reiterazione Vincenzo e Marianna Picca, già residenti in questa città ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti la pretura suddetta all'udienza del 19 corrente, per condanna delle somme indicate nel detto atto di citazione.

Torino, 16 agosto 1873.

2269 Medana sost. Zanazio p. c.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura privata delli 11 aprile 1873, registrata a Castellamonte il giorno 19 stesso mese al foglio 17, num. 105, con L. 75 60, si è costituita Società in nome collettivo tra li signori Carrones Giacomo fu Maurizio, residente a Valenza e Pagliero Giuseppe fu Giovanni, residente a Castellamonte, avente per iscopo l'esercizio e vendita di terraglie di Castellamonte.

La sede della Società è stabilita in Castellamonte, sotto la regione sociale Pagliero e Comp. La firma appartiene esclusivamente al Pagliero e Comp., il quale è autorizzato a reggere, autorizzare e firmare in nome della Società. Il fondo sociale è stabilito in L. 5000, e la Società ha avuto principio dal 1° marzo 1873, ed è durativa per anni 9 col possibile risolvimento di tre in tre anni, sempre che dai bilanci risulti la perdita del 33 0/0.

Torino, 14 agosto 1873.

Bosio sost. Pezza p. c.
2270 via Bellezia, n. 17.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 8 agosto corrente dello usciere Benzi addetto al tribunale civile di Torino, venne, ad instanza di Giovanni e Giuseppe fratelli Gay, residenti in Torino, notificata alla signora Teresa Bajma, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del tribunale suddetto profferta il 28 aprile 1873, colla quale dichiarò farsi luogo alla divisione degli attori instanti dei beni di cui è caso, e ammesso l'intervento in essa dei fratelli Gay e loro partecipazione alla medesima, doversi a luogo e vece del Carlo Bajma ad essi assegnare, a titolo di prelievo, altrettanti stabili per la somma di L. 600 debito ereditario da questi pagato all'Ospedale di Cirié cogli interessi dal giorno del fattosi pagamento; più sette decimi degli stessi stabili, oltre il quarto del decimo spettato alla defunta sorella Margherita e lucrato dal Carlo nella successione della medesima; doversi assegnare alla Giovanna e contumace Teresa un decimo per ciascuna di detti beni, ed alle stesse non che al Bartolomeo la rispettiva quota lucrata dalla successione della loro sorella Margherita e tenuti per conseguenza i fratelli Gay alla dismessione degli stabili corrispondenti a tali quote coi frutti ed interessi, con obbligo al Carlo Bajma all'indennità da accertarsi.

In fine dichiarò tenuto il Bartolomeo Bajma al pagamento, a favore delli convenuti Gay, del posto fitto di L. 90 cogli interessi, sotto deduzione di quel fitto corrispondente alle quote come sovra assegnate al Bartolomeo Bajma e di lui sorelle Giovanna e Teresa.

Torino, 13 agosto 1873.

2277 Debernardi sost. Vona p. p.

AUMENTO DI SESTO

Nel giudizio di subasta promosso da don Carlo Solito, residente a Truffarello, contro Negro Giuseppe, residente a Neive, il tribunale di Alba con sentenza 13 corrente mese ha deliberato li seguenti stabili, cioè:

Lotto 1. Casa, sito e ripa in Neive, a Sterpone Giuseppe per L. 2310.

Lotto 2. Pezza campo e vigna in detto luogo, a Bevione Battista per L. 450.

Il termine per fare il sesto scade col giorno 28 corrente agosto.

Alba, 14 agosto 1873.

2257 Carlo Briata caus.

REINCANTO DI STABILI

Alle ore 8 di mattina del primo settembre p. v. in Boves e nello ufficio di pretura coll'opera del notaio sottoscritto, si procederà a nuovo incanto per la vendita dei seguenti stabili proprii del minore Filippo Marro posti nella regione Vallone Stellino, fini di Boves, cioè:

1. Prato, di are 58, 79, ed altro con caseggi colonici, sito adiacente, parte della corte e bosco castagneto, di are 18, 33, sul prezzo ribassato di L. 2200.

2. Prato, di are 53, 47, ed altro con fabbricato civile e sua fabbricato ad uso di tintoria, parte della corte, giardino e bosco castagneto, di are 20, 18, sul ridotto prezzo di L. 2100.

3. Campo, di are 65, 10, al ridotto prezzo di L. 2400.

Boves, 12 agosto 1873.

283 G. B. Degliani not.

2256 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere Carlo Vivalda in data 9 corrente agosto, venne citato a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile, per essere di domicilio, residenza e dimora ignoti, il signor Angelo Marchi, comprincipale della ditta G. Marchi e figlio, già residente in Carmagnola, ove la ditta aveva la sua sede, a comparire alle ore 9 mattino del 26 di questo mese dinanzi il signor giudice delegato presso il tribunale di commercio qui sedente onde vedersi autorizzare i sindaci della fallita a procedere alla vendita a partito privato dei legnami caduti nell'attivo del fallimento, ed a transigere, se possibile, la lite vertente con Nicola Demorizio.

Torino, 12 agosto 1873.

Sola sost. Belli p. c.

2259 INSTANZA
per nomina di perito.

Il sig. conte Enrico Valperga di Barone, residente in Torino, ricorse al sig. presidente del tribunale civile di questa città per ottenere la nomina di un perito, il quale abbia a procedere all'estimo degli stabili in territorio di Reinasco, proprii di Degiovannini Stefano fu Giovanni, anche residente in Torino, descritti nell'atto di precetto 19 luglio 1873 dell'usciere F. Giriodi, consistenti in prati, bosco e campo, regioni Pescheira e Bandito, di are 126, in mappa alli nn. 108, 109, 130, 133, sui quali stabili intende agire in via di subastazione.

Torino, 11 agosto 1873.

E. Varese sost. Lasagna p. c.

2268 INCANTO
di terreno fabbricabile.
(2ª Pubbl.)

Alle ore 9 ant. del 15 settembre prossimo venturo nel tribunale civile e correzionale di Torino, nanti il signor giudice delegato avvocato Spingardi avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento del terreno fabbricabile posto in questa città già proprio del defunto Giuseppe Astesana, sito tra le vie Galliari a giorno, via Sant'Anselmo a ponente, via Pio V a notte, e delli signori architetto cav. Barnaba, Panizza, e commendatore causidico capo Gian Giacomo Migliassi e delli stessi, e di Carlo Poma a levante dell'estensione superficiale di metri quadrati 24 26, corrispondenti a tavole 63, 8, 1, di antica misura.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 35,904, risultante dalla perizia Maina, visibile nella cancelleria del tribunale e nello studio del procuratore capo Mariano, in via Bottero, num. 0, piano 1°, ove si potranno avere tutti li necessarii schiarimenti e spiegazioni, ed alle condizioni portate dal bando venale in data delli 5 corrente agosto.

Lo stesso terreno è tutto circondato da fabbricati, assai popolati, non lontano dalla stazione ferroviaria di Genova e dal giardino del Valentino.

Torino, 13 agosto 1873.

Mariano Giuseppe p. c.

2280 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sua sentenza in data d'oggi, ha deliberato lo stabile infra descritto, caduto nel giudizio di subasta promosso dalli Torta Giuseppe e Marocco Giuseppe, residenti a Riva di Chieri, contro Tascheri Giovanni Oddone, alla stessa residenza, a favore di Marocco Giuseppe, residente a Riva di Chieri, pel prezzo di L. 420.

Descrizione dello stabile in territorio di Riva di Chieri.

Lotto 4.

Campo già bosco in Aranzone, consorti eredi Mazzetti, eredi Gillio, Allora e Torta Giuseppe, Rosso Luigi e Bergarelli Giovanni, di are 50, 32.

Il termine utile per fare o dello prezzo l'aumento del sesto, scade il giorno 29 corrente mese.

Torino, 14 agosto 1873.

G. B. Sibilla canc.

Torino Tip. G. Favale e C.